

Comune di Mercenasco
Città Metropolitana di Torino

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2026 - 2028
(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)

Approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n.22 del 16/07/2025

SOMMARIO

- 1. PREMESSE**
- 2. SPESE PROGRAMMATE ED ENTRATE PREVISTE PER IL LORO FINANZIAMENTO**
- 3. ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE**
- 4. COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI**
- 5. POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA**
- 6. ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE**
- 7. PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO**
- 8. RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA**
- 9. ULTERIORI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE**

1. Premesse

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il presente documento viene redatto nella forma semplificata prevista per gli enti con popolazione fino a 2.000 in base a quanto previsto dal paragrafo 8.4.1 dell'Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., di seguito riportato:

“Ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;*
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;*
- c) la politica tributaria e tariffaria;*
- d) l'organizzazione dell'Ente e del suo personale;*
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;*
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.*

Il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, redatto in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dell'Ente dovranno conformarsi agli indirizzi generali esposti nel presente documento.

2. Spese programmate ed entrate previste per il loro finanziamento

PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) e Obiettivi di Servizio

I LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) costituiscono il nucleo di prestazioni da erogare in modo uniforme sul territorio nazionale al fine di garantire la tutela dei diritti civili e sociali nelle diverse macroaree definite dalla legge (sanità, scuola, assistenza, trasporti, ecc.).

I LEP sono stati introdotti in sede di riforma del Titolo V della Costituzione nel 2001. Mentre l'attuazione dei medesimi compete anche agli enti territoriali, la potestà legislativa relativa alla loro definizione è competenza esclusiva dello Stato.

Definire i Lep significa stabilire, per ciascun servizio essenziale, un livello garantito e valido ovunque individuando pertanto uno standard che ogni ente locale deve offrire. A fronte dell'imposizione di tali standard lo Stato interviene però, ove giudicato necessario, con il trasferimento di risorse aggiuntive finalizzate all'implementazione dei medesimi. Tali risorse hanno natura strutturale.

La definizione dei Lep in alcuni casi è implicita in norme già vigenti (es. servizio di anagrafe), mentre in una serie di altri settori i livelli del servizio da garantire sono ancora in corso di individuazione.

Nell'ambito di un percorso di avvicinamento ai Lep, nel 2021 sono stati introdotti gli obiettivi di servizio (Os).

Per quanto concerne i Comuni sono ad oggi stati individuati Obiettivi di Servizio e assegnate eventuali risorse aggiuntive nei seguenti ambiti:

- Sviluppo dei servizi sociali (a partire dall'esercizio 2021)
- Potenziamento del servizio degli asili nido (a partire dall'esercizio 2022)
- Potenziamento del trasporto di studenti disabili frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado (a partire dall'esercizio 2022)
-

E' invece in corso la definizione degli Obiettivi di Servizio in relazione all'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità, sebbene un contributo finalizzato al potenziamento del servizio sia riconosciuto già a partire dall'esercizio 2022.

Il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio e l'utilizzo delle correlate risorse aggiuntive assegnate sono oggetto di rendicontazione annuale.

Diversamente da quanto disposto dalla disciplina previgente, il comma 498 dell'art. 1 della Legge di bilancio per il 2024 prevede, in caso di mancato raggiungimento dell'Obiettivo di Servizio per ciascuno degli anni 2021 e successivi, che: *"...il Ministero dell'Interno provvede alla nomina di un*

commissario che è individuato nel Sindaco pro tempore del Comune inadempiente; il commissario [...] deve provvedere [...] ad attivarsi affinché l'obiettivo di servizio assegnato o il LEP sia garantito. Nel caso in cui perduri l'inadempimento da parte dell'Ente, il Ministero dell'Interno nomina con successivo decreto un commissario su designazione del Prefetto". Nel caso in cui, invece, il Comune certifichi l'assenza di utenti, il Ministero provvederà al recupero delle somme.

Le modalità di attuazione della succitata disciplina sono oggetto di schema di decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, che ha ricevuto parere favorevole in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali in data 30.05.2024.

Nel corso del periodo 2022-2024 all'Ente sono state attribuite le seguenti risorse aggiuntive:

	2022	2023	2024
Servizi sociali	€ 4.196,39	€ 5.062,65	€ 6.633,86
Asili nido	€ 7.673,12	€ 7.668,04	€ 7.668,20
Trasporto studenti disabili	€ 0,00	€ 3.478,74	€ 4.391,02
Integrazione scolastica studenti disabili	Non previste	Non previste	Non previste

Come previsto dal DM 06.06.2024, le somme non utilizzate negli esercizi 2021-2023 sono state oggetto di appositi cronoprogrammi volti a pianificarne l'utilizzo nell'esercizio 2025 e seguenti al fine di conseguire gli obiettivi di servizio assegnati.

Per quanto concerne le assegnazioni per gli esercizi 2026 e futuri, sono attualmente noti i seguenti importi:

	Spettanze 2025	Spettanze 2026	Spettanze 2027	Spettanze 2028
Servizi sociali	€ 6.825,93	Non ancora determinate	Non ancora determinate	Non ancora determinate
Asili nido	€ 15.336,25	Non ancora disponibile	Non ancora disponibile	Non ancora determinate
Trasporto studenti disabili	€ 4.389,04	Non ancora disponibile	Non ancora disponibile	Non ancora disponibile
Integrazione scolastica studenti disabili	Non ancora determinate	Non ancora determinate	Non ancora determinate	Non ancora determinate

Mediante l'utilizzo delle succitate risorse, ivi comprese quelle derivanti da esercizi precedenti, si intende attivare/proseguire le seguenti iniziative:

Sviluppo dei servizi sociali:

L'Ente si riserva di programmare l'attività per il prossimo triennio entro il termine per la presentazione della Nota di Aggiornamento al presente documento.

Potenziamento del servizio degli asili nido:

L'Ente si riserva di programmare l'attività per il prossimo triennio entro il termine per la presentazione della Nota di Aggiornamento al presente documento.

Potenziamento del trasporto di studenti disabili

L'Ente si riserva di programmare l'attività per il prossimo triennio entro il termine per la presentazione della Nota di Aggiornamento al presente documento.

Ulteriori spese correnti

Relativamente alla gestione corrente, l'obiettivo primario dell'Amministrazione consiste nel mantenimento del livello di servizi esistente.

Le relative spese troveranno copertura mediante l'utilizzo delle consuete entrate correnti.

Spese di investimento

Si rimanda alla lettura della sezione "Piano degli investimenti e relativo finanziamento".

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

La percentuale di indebitamento prevista per il triennio in corso è la seguente

anno 2025: 0,85%

anno 2026: 0,68%

anno 2027: 0,66%

Nel corso del periodo 2026/2028 l'Ente non intende procedere all'accensione di nuovi mutui.

3. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate

Nel corso del triennio 2025/2027, l'Ente intende gestire i servizi rivolti all'utenza secondo la seguente articolazione:

Gestione diretta (in economia o in appalto)

Servizio	Forma di gestione	Note
Trasporto scolastico	Gestione Comunale tramite convenzione	Scarmagno capofila
Mensa (affidamento tramite appalto)	Gestione Comunale tramite appalto	

Gestione associata

Servizio	Forma di gestione	Note
-----------------	--------------------------	-------------

Servizio socio-assistenziale	CISSAC - Caluso	
------------------------------	-----------------	--

Gestione mediante affidamento a organismi partecipati

Servizio	Organismo
Raccolta rifiuti	Società Canavesana Servizi SPA
Servizio idrico	Società Metropolitana Acque Torino SPA

4. Coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

5. Politica tributaria e tariffaria

Entrate tributarie

Come necessaria premessa, occorre sottolineare che le politiche tributarie dovranno essere improntate al perseguimento dell'equità fiscale ed al reperimento delle risorse indispensabili a garantire il raggiungimento degli equilibri di bilancio.

Le principali **entrate tributarie** sono costituite da:

- IMU, come da ultimo disciplinata dal Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 27 del 18/12/2023.
- TARI, come da ultimo disciplinata dal Regolamento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 13 del 18/04/2024.

Il DM 07.07.2023 aveva previsto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2024, di elaborazione e trasmissione del prospetto delle aliquote da inserire nella deliberazione delle tariffe attraverso apposita applicazione informatica messa a disposizione sul Portale del Federalismo Fiscale, utilizzando pertanto le sole casistiche di differenziazione delle aliquote IMU ivi previste.

Viste le criticità evidenziate dai Comuni durante la fase di sperimentazione avviata dal MEF nell'ottobre 2023, legate soprattutto all'assenza di alcune fattispecie impositive previste dai regolamenti comunali, con l'art. 6 ter del DL 132/2023 (Decreto Milleproroghe) l'obbligo è stato prorogato all'anno di imposta 2025.

Con il decreto ministeriale 6 settembre 2024, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dello scorso 18 settembre 2024, sono state integrate le fattispecie in base alle quali i Comuni possono diversificare le aliquote dell'imposta municipale propria.

Anche per gli esercizi 2026 e seguenti, pertanto, l'Ente dovrà attenersi a tali prescrizioni.

Per quanto concerne la TARI si rammenta che la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di stabilità per l'anno 2018) ha attribuito ad ARERA - Autorità di regolazione per energia reti e ambiente - i compiti di regolazione e controllo nel settore dei rifiuti, urbani e assimilati.

Con la delibera 31 ottobre 2019, 443/2019/R/rif, l'Autorità, nell'adottare il Metodo tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti, ha individuato nuovi criteri di riconoscimento dei "costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti", quindi delle voci di costo da contemplare all'interno del PEF, il quale dovrà altresì essere predisposto a livello di Ambito Territoriale e non più di singolo ente. Con delibera n. 363/2021/R/Rif del 3 agosto 2021 l'Autorità è nuovamente intervenuta, individuando una nuova regolazione tariffaria dei rifiuti, valevole per il periodo 2022-2025 e seguenti.

Oltre alla TARI, l'Ente dovrà provvedere alla bollettazione, alla riscossione ed al riversamento delle componenti perequative UR1 (pari ad euro 0,10 ad utenza), UR2 (pari ad euro 1,50 ad utenza) ed UR3 (pari ad euro 6,00 ad utenza)

Le componenti perequative, introdotte con delibere ARERA 386/2023 e 133/2025, sono relative rispettivamente alla copertura dei costi per la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti, alla copertura dei costi per la gestione dei rifiuti per eventuali eventi eccezionali e calamitosi ed al finanziamento di bonus sociali sulla TARI.

L'Amministrazione intende confermare anche per il triennio 2026/2028 i tributi IMU e TARI come delineati nei sopra citati Regolamenti, fatte salve le eventuali modifiche richieste dalla normativa tempo per tempo vigente.

Le ulteriori **entrate tributarie** dell'Ente sono attualmente costituite da:

- Addizionale Comunale all'IRPEF
- Imposta sulla pubblicità
- Tassa occupazione suolo pubblico
- Diritti sulle pubbliche affissioni

Non si prevede, nel corso del triennio 2025/2027, l'istituzione di alcun nuovo tributo.

In materia di aliquote, detrazioni, agevolazioni ed esenzioni l'Ente si propone di:

- mantenere invariate le aliquote relative all'Addizionale Comunale all'IRPEF
- mantenere invariate le aliquote e detrazioni IMU definitivamente vigenti per l'anno 2023
- confermare le agevolazioni ed esenzioni vigenti

Per quanto concerne la TARI, sarà necessario approvare un nuovo PEF per il periodo 2026/2029 entro il 30.04.2026.

Le **entrate extratributarie** che prevedono la riscossione di un canone sono le seguenti:

- canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che, a decorrere dal 2021, ha sostituito “la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province”
- canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati

L'Ente si propone di mantenere invariate le tariffe dei sopracitati canoni

Le **entrate extratributarie** che prevedono la riscossione di un diritto sono le seguenti:

- diritti di segreteria in materia urbanistica
- diritti di segreteria per rilascio delle carte d'identità

L'Ente si propone di mantenere invariati gli importi dei diritti richiesti in relazione alle succitate tipologie di entrate.

Le **entrate extratributarie** che prevedono la riscossione di proventi tariffari sono le seguenti:

- Trasporto scolastico

L'Ente si propone di mantenere invariate le tariffe applicate nell'esercizio in corso

Per quanto concerne i **proventi da sanzioni elevate per violazioni al Codice della Strada** ed alla relativa destinazione l'Ente si riserva di provvedere alla quantificazione del potenziale introito nonché a disciplinare l'utilizzo del medesimo contestualmente alla predisposizione degli schemi di bilancio per il triennio 2026/2028.

6. Organizzazione dell'Ente e del suo personale

L'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2022 ha previsto l'inserimento del Piano dei fabbisogni di personale all'interno del PIAO. L'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011 aggiornato a tale disposizione prevede, al paragrafo 8.2, l'indicazione delle *“risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi”* nella Parte 2 della Sezione Operativa del DUP.

L'attuale formulazione del paragrafo 8.4 dell'allegato 4/1, disciplinate i contenuti del DUP degli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti, prevede, per gli enti con popolazione compresa tra i 2.001 ed i 5.000 abitanti, l'inserimento all'interno del DUP semplificato del documento di

programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale a livello triennale e annuale, quantificate entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente in base alla normativa vigente.

Il paragrafo 8.4.1 dispone infine che *“ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata”*, limitandosi all'illustrazione dell'organizzazione dell'Ente e del suo personale.

Si riportano pertanto a tal fine le seguenti informazioni:

Attuale articolazione dell'Ente in settori/servizi e unità di personale in servizio alla data odierna:

Settore/Servizio	Cat	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Ufficio tecnico	Area Funzionari ed elevata qualificazione (ex Cat. D)	1	1	0
Ufficio demografico	Area Funzionari ed elevata qualificazione (ex Cat. D)	1	1	0
Ufficio protocollo, aiuto cantoniere, add. pulizie	Area Operatori esperti (ex Cat.B)	1	1	0
Ufficio amministrativo e ragioneria	Area Operatori esperti (ex Cat.B)	1	1	0
Ufficio demografico	Area Operatori esperti (ex Cat.B)	1	1	0
	TOTALE	5		

7. Piano degli investimenti e relativo finanziamento

Le economie relative alla quota capitale possono essere utilizzate senza vincolo di destinazione sino al 2027 per effetto di quanto disposto dall'art. 7, co.2, del dl n.78/2015 e ss.mm.ii, mentre a partire dall'esercizio 2028 dovranno essere utilizzate a copertura delle spese di investimento.

La programmazione di seguito riportata tiene pertanto conto della sopracitata fonte di finanziamento.

A decorrere dal 01.07.2023, è diventato operativo il D.lgs. n. 36/2023 (nuovo Codice degli Appalti), che ha sostituito il Decreto Legislativo n. 50/2016.

La programmazione triennale delle opere pubbliche è attualmente disciplinata dall'art. 37 del D.Lgs. 36/2023 e riguarda gli interventi aventi un importo dei lavori uguale o superiore ad euro 150.000.

Investimenti di importo inferiore ad euro 150.000,00

Nel corso del triennio 2026/2028 si prevede la realizzazione dei seguenti investimenti:

INVESTIMENTI 2026/2028	2026	2027	2028	FONDI DI FINANZIAMENTO 2026/2028	2026	2027	2028
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE, MARCIAPIEDI, ECC.	14.000,00 €	14.000,00 €	NON ANCORA PREVISTO	PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE	10.000,00 €	10.000,00 €	NON ANCORA PREVISTO
				PROVENTI CONCESSIONI CIMITERIALI	4.000,00 €	4.000,00 €	NON ANCORA PREVISTO

L'Amministrazione valuterà l'opportunità di finanziare, ove possibile, ulteriori spese di investimento mediante l'accesso ad eventuali finanziamenti ed, eventualmente, mediante applicazione di quote di avanzo di amministrazione (a seguito dell'avvenuta approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce la presente programmazione) e/o di avanzo economico.

Investimenti compresi nel piano triennale delle opere pubbliche:

Per gli anni 2026 e 2027 si conferma quanto previsto per i medesimi esercizi dalla programmazione attualmente vigente per il triennio 2025-2027, approvata con deliberazione n. 78 del 23.10.2024 riservandosi la facoltà di provvedere all'aggiornamento della stessa in sede di Nota di Aggiornamento al DUP.

8. Rispetto delle regole di finanza pubblica

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

La programmazione di bilancio dell'Ente deve rispettare il pareggio tra le risorse (entrate) ed i relativi impieghi, avendo riguardo sia ai totali di bilancio sia ai singoli equilibri di parte corrente, di parte capitale e dei servizi conto terzi/partite di giro.

Le previsioni di bilancio dovranno altresì garantire la chiusura del primo esercizio con una giacenza di cassa almeno non negativa; a tal fine occorrerà prendere in considerazione i flussi monetari relativi sia ai residui attivi e passivi sia alle previsioni di competenza.

Come previsto dall'art. 1, comma 785, della Legge di bilancio per il 2025 (L. 207/30.12.2024), "A decorrere dall'anno 2025 [...], l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del

recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio".

Nel corso dell'esercizio l'Ente dovrà perciò monitorare il mantenimento degli equilibri con l'obiettivo di conseguire sia un risultato di competenza dell'esercizio non negativo sia un risultato dell'equilibrio di bilancio (rigo W2 del prospetto relativo alla verifica degli equilibri di bilancio) non negativo.

Il rispetto di quest'ultimo criterio è soggetto a verifica a livello di **comparto**: Il comma 792 stabilisce infatti che dal 2026, sulla base dei rendiconti registrati nella BDAP, *"è verificato il rispetto a livello di comparto degli enti territoriali dell'equilibrio"*. In caso di squilibrio di comparto gli enti inadempienti saranno tuttavia individuati e sanzionati.

La gestione finanziaria dei flussi di cassa dovrà essere indirizzata al mantenimento delle giacenze di cassa necessarie a soddisfare i pagamenti dell'Ente rispettando i tempi previsti dalla normativa vigente.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica nel quinquennio precedente

La Legge di bilancio per il 2019, nell'abolire la normativa previgente, ha portato il vincolo di finanza pubblica a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL.

A decorrere dall'esercizio 2019, pertanto, il bilancio è stato considerato "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto".

Avendo conseguito tale risultato in ciascuno degli esercizi del quinquennio 2020-2024, in relazione a tale periodo l'Ente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica nella predisposizione delle previsioni di bilancio

La sopracitata normativa, tuttora vigente, è stata integrata dall'art. 1, comma 785, della Legge di bilancio per il 2025 il quale prevede che l'equilibrio di bilancio è rispettato in presenza sia di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo sia un risultato dell'equilibrio di bilancio non negativo.

Nelle more della definizione delle nuove regole della governance economica europea, che implicano la determinazione di nuove regole comuni di bilancio, nel corso del 2024 sono state inoltre emanate due disposizioni concernenti il concorso dei Comuni alla finanza pubblica.

La prima disposizione, di cui ai commi 850 e 853 art. 1 L. 178/2020 (poi sostituiti rispettivamente dai

commi 2 e 4 dell'articolo 6-ter DL 132/2023), prevede un contributo annuo da parte dei Comuni di 100 milioni di euro per ciascuno degli esercizi 2024 e 2025. Tale disposizione non ha pertanto più riflessi sul bilancio di previsione 2026/2028.

La seconda disposizione, di cui ai commi 533-535 art. 1 L. 213/2023, prevede un contributo annuo di 200 milioni di euro per ciascuno degli esercizi dal 2024 al 2028; il relativo riparto è stato disposto con DM 30.09.2024 e gli importi ivi indicati dovranno trovare spazio all'interno delle previsioni di bilancio 2026/2028, salvo i casi di esclusione previsti dalla normativa.

A tali disposizioni si somma quanto previsto dai commi 788-790 della L. 207/30.12.2024 che prescrive l'obbligo di iscrivere a bilancio, a titolo di ulteriore contributo alla finanza pubblica, un accantonamento di parte corrente non spendibile, che potrà essere utilizzato l'anno successivo per il finanziamento di investimenti o - in caso di disavanzo – dovrà essere destinato al maggior ripiano.

Gli importi dell'accantonamento sono stati individuati con decreto interministeriale del 4 marzo 2025 e dovranno essere inclusi nelle previsioni di bilancio 2026/2028, salvo i caso di esclusione previsti dalla normativa.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica in corso d'esercizio

In fase gestionale, il già citato monitoraggio degli equilibri finalizzato al raggiungimento di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo e di un risultato dell'equilibrio di bilancio (rigo W2 del prospetto relativo alla verifica degli equilibri di bilancio) non negativo, consentirà all'Ente di rispettare i vincoli di finanza pubblica.

9. Ulteriori strumenti di programmazione

Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

Il D.lgs. n. 36/2023 (nuovo Codice degli Appalti) prevede, all'articolo 37, che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottino il programma triennale degli acquisti di beni e servizi.

Al medesimo articolo 37, il D.lgs. 36/2023 prevede inoltre che *"Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b)";* tale soglia è attualmente fissata in euro 140.000,00.

Il D.lgs. 36/2023 mette infine a disposizione, all'interno dell'allegato I.5, lo schema da utilizzare per la predisposizione del Programma.

Il Programma non sarà adottato in quanto non è prevista alcuna procedura nell'ambito dell'acquisizione di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140 mila euro

